



Home » Albo ingegneri: gli iscritti sfiorano quota 250mila, ma il ricambio generazionale arranca

Albo ingegneri: gli iscritti sfiorano quota 250mila, ma il ricambio generazionale arranca

 È quanto emerge dal consueto rapporto del Centro Studi del **Consiglio Nazionale Ingegneri**

Ingegneri

16 Marzo 2023 Professione in primo piano Fonte: ufficio stampa Cni



↑ In evidenza

▶ **Burnout tra i medici, fenomeno preoccupante anche a emergenza finita.**

▶ **EQUO COMPENSO SARÀ LA VOLTA BUONA?**



Continua a crescere il numero degli ingegneri iscritti all'Albo professionale: ad inizio 2023 sfiorano quota 250mila (249.054, per la precisione) con un incremento dell'1,2% rispetto allo scorso anno. Tuttavia, va rilevato che, nonostante negli ultimi anni sia aumentata la

propensione all'abilitazione professionale da parte dei laureati, essa non trova una corrispondenza proporzionale nell'incremento delle iscrizioni all'Albo. Degli oltre 14mila abilitati alla professione di ingegnere del 2021, infatti, meno di 5mila hanno perfezionato l'iscrizione all'Albo, circa il 30% degli abilitati. Rispetto allo scorso anno, si abbassa leggermente il numero di nuove iscrizioni (8.234 contro le 8.623 del 2022), ma al tempo stesso calano, in misura anche maggiore, le cancellazioni (4.462, mentre nel 2022 erano state 6.583): fattori questi che sommati producono un saldo positivo doppio rispetto a quello registrato un anno fa. E' quanto emerge dal consueto rapporto annuale prodotto dal **Centro Studi Cni**.

I risultati del rapporto del Centro Studi – ha commentato **Angelo Domenico Perrini**, Presidente del CNI – attestano la costante crescita del numero degli iscritti all'Albo e questo è un fattore senz'altro positivo. Ci deve, comunque, far riflettere il fatto che questo incremento è inferiore a quello che sarebbe lecito attendersi a partire dal numero dei nuovi abilitati. Come abbiamo già sottolineato in altre occasioni, tale constatazione deve impegnare il nostro Consiglio ad intraprendere tutte le iniziative necessarie a rendere più appetibile l'iscrizione all'Albo, soprattutto potenziando l'offerta di servizi che eroghiamo agli iscritti attraverso la Fondazione CNI. D'altra parte, al fine avvicinare maggiormente i laureati in ingegneria al sistema ordinistico, è necessario portare a compimento i progetti avviati tra i quali importante è l'istituzione delle lauree abilitanti. Considerando poi la grande responsabilità che assumono gli ingegneri rispetto ai cittadini, la necessità di offrire precise garanzie in termini di competenze e di qualità della prestazione, anche attraverso la formazione continua e l'adesione al codice deontologico professionale, è tempo di cominciare a ragionare sulla possibilità di rendere obbligatoria l'iscrizione all'Albo per tutti coloro che seguono un percorso ingegneristico, prima universitario e in seguito professionale".

"L'incremento degli iscritti all'Albo registrato dal nostro Centro Studi – ha detto **Giuseppe Margiotta**, Consigliere Segretario del Cni e Presidente del Centro Studi – è un dato che accogliamo con soddisfazione. In particolare, mi piace sottolineare



L'INNOVATIVA PROPOSTA DELLA BANCA DI PIACENZA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE



WEB Television
 Consulenti del Lavoro



CADIPROF
 CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

che, ancora una volta, tale incremento è dovuto alle donne ingegnere nuove iscritte, il che consente di affermare che il nostro Albo, in tema di riduzione del divario di genere, risulta all'avanguardia. Ci lascia meno tranquilli la scarsa propensione dei nuovi abilitati ad entrare nel sistema ordinistico. In questo senso, il Consiglio Nazionale ha l'obbligo di provare ad intercettare la schiera sempre più numerosa di laureati che, pur conseguendo l'abilitazione professionale, non si iscrive all'Albo. Negli ultimi 11 anni degli oltre 110mila abilitati alla professione di ingegnere, ne risultano iscritti poco più di 52mila, meno della metà. Se si riuscisse a coinvolgere anche uno solo ogni 10 abilitati non iscritti, si arriverebbe quasi a raddoppiare il numero di ingegneri e ingegneri iuniores che si iscrive all'albo ogni anno. Per conseguire un tale obiettivo occorre proseguire nella strada tracciata nel recente passato, ossia quella di perfezionare i servizi attualmente a disposizione degli iscritti e, al tempo stesso, concepirne degli altri, in modo da rendere utile l'ingresso nel sistema ordinistico".

Passando a esaminare i dati nel dettaglio, scopriamo che gli iscritti alla sezione A risultano essere circa 236.500 (1% in più rispetto al 2022), mentre i restanti 12.572 appartengono alla sezione B (+6,8% rispetto al 2022). La distribuzione territoriale resta sostanzialmente invariata rispetto all'anno scorso: circa il 41% degli iscritti appartiene ad un Ordine del Meridione, mentre poco più di un terzo è iscritto ad un Ordine provinciale settentrionale. Gli Ordini della Lombardia, che conferma ancora una volta il primato di regione con il numero più elevato di iscritti (+2,3%), insieme a quelli del Lazio e della Campania accolgono complessivamente oltre un terzo degli iscritti.

Quanto alla distribuzione di genere, la componente femminile sta assumendo via via dimensioni sempre più rilevanti: le donne arrivano a costituire infatti quasi il 17% degli iscritti, mentre 15 anni fa rappresentavano appena il 9,1%. Questi tassi di crescita, decisamente superiori rispetto a quelli rilevati tra gli uomini, fanno sì che il numero complessivo degli iscritti all'Albo continui ad aumentare e che i saldi positivi tra iscrizioni e cancellazioni degli iscritti rilevati negli ultimi anni siano dovuti quasi esclusivamente alle donne ingegnere. Per quanto riguarda la distribuzione tra i tre settori dell'Albo, non si rilevano sensibili cambiamenti rispetto allo scorso anno: anche nel 2023 procede il processo di polarizzazione degli iscritti verso il settore civile ed ambientale, anche in conseguenza del progressivo rinnovamento legato al ricambio generazionale in atto che contrappone all'uscita dall'Albo di Ingegneri "universali" (i laureati del vecchio ordinamento che potevano iscriversi a tutti e tre i settori), il contemporaneo accesso di nuovi ingegneri "settoriali" (quelli del nuovo ordinamento che possono optare, salvo alcuni casi, solo per un settore dell'Albo). L'88,3% degli ingegneri iscritti alla sezione A e il 60,4% degli ingegneri iuniores iscritti alla sezione B sono iscritti al settore civile ed ambientale, laddove nel 2022 le corrispondenti quote erano pari, rispettivamente, all'85,6% e al 58,5%.

Un altro processo che al momento appare inarrestabile, infine, è il progressivo invecchiamento dell'Albo. Il ricambio generazionale infatti, stenta a decollare. Continua a ridursi la quota di iscritti under 40: ad inizio 2023 pari al 23,5% (nel 2022 era il 24,1%, e, andando indietro di qualche anno, nel 2019 era il 26,5%), mentre la quota di iscritti over 65 è pari al 16,5% (lo scorso anno era inferiore al 16%). Una curiosità: tra gli iscritti continua ad aumentare il numero di ingegneri centenari o addirittura ultracentenari, ben 55 nel 2023.

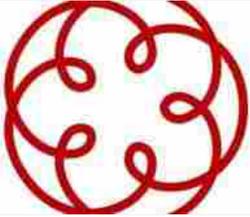
© Riproduzione riservata



Ultime notizie

**✉ Iscriviti alla newsletter!**

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI**Altre Notizie della sezione****Arrivano i giudici tributari**

15 Marzo 2023

de Nuccio (commercialisti), attesi 68 nuovi magistrati ogni anno dal 2024 al 2030

**Obbligo di iscrizione all'ordine per tutti gli ingegneri**

15 Marzo 2023

Per Angelo Domenico Perrini, Presidente del Cni, è necessario che tutti gli ingegneri seguano il codice deontologico e la formazione obbligatoria

**Infermieri, 125mila casi l'anno di violenza non denunciati**

13 Marzo 2023

Rispetto a 5mila registrati, sono 26 volte di più quelli sommersi

Archivio sezione**Commenti****MONDO PROFESSIONISTI**

Testata quotidiana - Direttore Responsabile: Luigi Pio Berli
Sede: Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n.46, 00195 Roma
Telefono: 347 6249091
Registrazione Tribunale di Roma n.301/2006 del 14/07/06

I diritti relativi ai testi sono di proprietà dell'Editore.
La riproduzione è vietata.

Redazione

Contatti

Pubblicità

Privacy Policy

Note Legali

SEGUICI SU**TEMPO REALE**

Attiva le notifiche per ricevere in tempo reale gli aggiornamenti per la tua

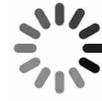
NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi gli aggiornamenti Settimanali delle notizie più importanti

Inserisci Email

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



16 Marzo 2023

L'attualità del pensiero di Biagi nell'attuazione delle riforme



16 Marzo 2023

Un primo passo verso la semplificazione degli oneri



16 Marzo 2023

I canoni demaniali marittimi un "dono" ai gestori a spese dei contribuenti

Lettere al direttore

Non permettere a nessuno di chiamarti eroe >

Sul deposito dell'istanza di fissazione del merito al Tar del Lazio >

Molti avvocati hanno visto l'intervento della Suprema Corte come liberatorio >